

Storie negate: leggi razziali e censura in tre percorsi tra archivi e biblioteche, tra didattica e coinvolgimento del pubblico

Francesca Ghersetti

Centro di documentazione, Fondazione Benetton Studi Ricerche,

Il panel si concentra prevalentemente su noti episodi storici di limitazione dei diritti (diritto all'istruzione, al lavoro, alla libera espressione del pensiero) negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale, esaminati attraverso iniziative di sondaggio e restituzione al pubblico della documentazione conservata presso archivi e biblioteche; di questi istituti emerge così, con evidenza, non solo il ruolo di conservazione di patrimoni librari e documentari ma anche e soprattutto la funzione di servizi che a quelle memorie registrate e organizzate garantiscono circolazione e fruizione.

I primi due contributi prendono in esame gli esiti della promulgazione delle leggi razziali in Italia nel 1938, nella loro applicazione in termini di provvedimenti normativi specifici e di provvedimenti e azioni finalizzati alla totale esclusione della popolazione ebraica dal mondo dell'istruzione e della cultura.

Il primo intervento indaga, attraverso singoli casi e vicende biografiche di studenti e docenti noti e meno noti, documentate attraverso l'Archivio storico del Politecnico di Milano, la risposta operativa degli organi direttivi di Ateneo alle politiche del Regime. Facendo emergere dalle carte le storie individuali e proponendole anche a un vasto pubblico attraverso canali differenziati (come documentato nelle note, ad es. nella rubrica «Gli archivi (si) raccontano», del periodico «Il mondo degli archivi»¹ con corredo di documenti digitalizzati, o condividendo i risultati in forma cooperativa con la redazione di sintetiche voci enciclopediche online²) si contribuisce a diffondere largamente una sensibilità storica utilizzando gli strumenti della narrazione; una narrazione solidamente basata sulle fonti ma in grado di restituire, con la potenza comunicativa della microstoria, strumenti di comprensione - anche emotiva e empatica - per la macrostoria.

1 <http://www.ilmondodegliarchivi.org>

2 <http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/laja-jacobowicz/>

Il secondo contributo amplia il raggio di analisi a una ricognizione sistematica del complesso normativo conseguente le leggi razziali che hanno consentito di attuare sino al 1943 la strutturale esclusione di persone di “razza ebraica” non solo dal mondo dell’istruzione e della cultura ma anche dalla pubblica amministrazione.

Nell’ambito di un progetto di ricerca finalizzato alla pubblicazione del libro che dà il titolo al contributo e che costituisce un (imponente) repertorio di legislazione discriminatoria un elemento qualificante è rappresentato dall’attività di didattica della storia e della biblioteca che vi ha trovato ampio spazio con progetti di alternanza scuola-lavoro; l’associazione di formazione metodologica all’uso della fonti a quello dell’analisi diretta e della loro restituzione in forma narrativa ha permesso di mostrare il ruolo della biblioteca del MIUR sia come collettore di fonti sia come attore nella loro riproposizione al pubblico attraverso modalità partecipative, in primo luogo con il coinvolgimento del mondo della scuola.

Ancora in tema di biblioteche, il terzo contributo si concentra su una serie di iniziative attivate in biblioteche di tutta Italia per sensibilizzare le comunità di riferimento all’importanza della libertà d’espressione. A partire dal ricordo di un famoso evento storico, i roghi di libri avvenuti in Germania e culminati nella notte del 10 maggio 1933, la rassegna annuale dedica incontri pubblici e momenti di lettura a testi censurati e ai temi della libertà di espressione ponendo lo sguardo anche a casi recenti: la terza edizione, nel 2021, è stata dedicata infatti a episodi avvenuti tra il 2015 e il 2017, con iniziative concrete organizzate da biblioteche e amministrazioni ricordando l’attività di presidio svolta dall’Associazione Italiana Biblioteche per stigmatizzare e contrastare tali eventi.

Il panel è stato realizzato nell’ambito dell’attività di raccolta di metodologie e buone pratiche di Public history in biblioteca condotta dall’AIB – Associazione Italiana Biblioteche.

Indagine per una microstoria. L'università negata: docenti e studenti ebrei espulsi dal Politecnico di Milano

Roberta Moro¹, Luciana Gunetti²

¹ Associazione Italiana Biblioteche, roberta.moro1972@gmail.com

² Politecnico di Milano, luciana.gunetti@polimi.it

PAROLE CHIAVE

Politecnico di Milano, Leggi razziali, Fascismo, Docenti e Studenti ebrei

Obiettivo di questo contributo è mettere in luce, dopo gli studi seminali di Federica Cavarocchi e Stefano Morosini gli effetti delle leggi razziali del 1938 all'interno del contesto accademico del Politecnico di Milano e ricostruire nello specifico le procedure di espulsione messe in atto nei confronti di studenti e docenti di "razza ebraica" facendo emergere dalle carte d'archivio, le singole vicende biografiche, prendendo in esame non solo quelle di nomi illustri ma anche singole storie individuali completamente inedite. Questo studio cercherà di indagare la risposta degli organi direttivi dell'Ateneo alle politiche del Regime, come l'atteggiamento del Rettore e dei docenti dopo l'umiliante allontanamento dei colleghi. Infine sarà riportato un doveroso accenno alla "Cerimonia del ricordo e delle scuse", svoltasi a Pisa il 5 settembre del 2018, nell'ottantesima ricorrenza della firma delle leggi razziali.

Tale ricostruzione è stata resa possibile grazie all'esame dei documenti custoditi presso l'Archivio Storico di Ateneo: le carte conservate all'interno dei diversi fondi istituzionali costituiscono un corpus documentale di estremo interesse, a partire dalle circolari ministeriali, i fascicoli personali degli studenti "decaduti e cessati", i verbali del Consiglio di amministrazione, le statistiche degli studenti stranieri e nel loro insieme le buste riguardanti il personale di "razza ebraica". Studenti di Ingegneria, ebrei, iscritti al Politecnico di Milano, costretti ad abbandonare i loro studi e a non lasciare alcuna traccia della loro iscrizione già dall'agosto del 1938, in seguito all'emanazione delle leggi razziali in Italia entrate in vigore qualche mese più tardi. Microstorie, inedite, per rileggere la storia "ufficiale" e reinterpretarla.

Osservare e studiare mediante le fonti, singole vicende, riducendo la scala dell'osservazione per fornire interpretazioni e letture di quadri più ampi. Storie struggenti che in un certo senso costituiscono, come tessere di un puzzle, capitoli della grande Storia che porta alla persecuzione degli ebrei italiani. Accanto a quelle degli studenti, le storie "parallele" degli undici docenti espulsi dall'Ateneo, personalità di spicco nei loro campi, basti pensare a nomi come Mario Giacomo Levi o Michelangelo Böhm. Un cenno alla politica di fascistizzazione dell'Università, l'agghiacciante silenzio del Rettore e dei docenti dopo l'umiliante espulsione dei colleghi e ai tentativi di "reintegro" dopo la liberazione dell'Italia nel 1945. Lo sguardo attento alle carte, ai fascicoli personali, alle fotografie dei protagonisti di queste storie, che cerca di far emergere sensazioni immediate che i documenti sono ancora in grado di trasmettere a tanti anni di distanza. Infine un doveroso sguardo a Pisa, 5 settembre 2018: dopo ottant'anni dalla firma delle leggi razziali italiane la cerimonia del ricordo e delle scuse, un atto solenne volto a offrire quel risarcimento morale a tutti coloro che appartenendo al mondo accademico subirono discriminazioni e persecuzioni. Un tentativo di ricostruzione attraverso le storie e le immagini di ciò che gli archivi, organismi ancora vivi, hanno da raccontare.



*Registro consiglio di amministrazione:
Verbali delle adunanze dal 14 marzo 1936
al 26 ottobre 1939*

Un'indagine microstorica di valorizzazione, di osservazione e studio delle fonti primarie che consenta di rintracciare chiavi di lettura storica più ampi che ci portano su nuovi innesti come per Saul Steinberg studente laureato al Politecnico che vide il suo diploma di laurea bollato con la scritta di razza ebraica e che negli Stati Uniti diventerà un notissimo illustratore e Mario Covo, fratello di Lica Covo Steiner moglie del famoso grafico Albe, che in Messico terminerà gli studi essendo uno studente decaduto e cessato congedatosi obbligatoriamente per motivi razziali e si rifarà una vita personale e professionale. Un architetto e un ingegnere che hanno saputo emanare altrove un sapere ed una conoscenza acquisita pur sempre in un Politecnico di chiara fama ma di non troppo ampie vedute negli anni bui del Fascismo.



Diploma di laurea di Saul Steinberg

BIBLIOGRAFIA

- Cavarocchi, Federica. «Provenienze e destini degli studenti ebrei stranieri iscritti all'Università di Firenze nel 1938». In *L'emigrazione intellettuale dall'Italia fascista: studenti e studiosi ebrei dell'Università di Firenze in fuga all'estero*, a cura di Patrizia Guarnieri. Firenze: Firenze University Press, 2019.
- Collotti, Enzo. *Il fascismo e gli ebrei: le leggi razziali in Italia*. Roma: Laterza, 2003.
- Del Negro, Piero. *Le Università e le guerre dal medioevo alla seconda guerra mondiale*. Bologna: CLUEB, 2011.
- Galbani, Annamaria. «Provvedimenti razziali. Un documento inedito del febbraio 1938». *Rassegna mensile di Israele* 3 (1991): 533–36.
- Galimi, Valeria, e Giovanna Procacci, a c. di. *Per la difesa della razza. L'applicazione delle leggi antiebraiche nelle università italiane*. Milano: Unicopli, 2009.
- Garlati, Loredana, e Tiziana Vettor, a c. di. *Il diritto di fronte all'infamia nel diritto, a 70 anni dalle leggi razziali*. Milano: Giuffrè, 2009.
- Gentile, Saverio. *Le leggi razziali: scienza giuridica, norme, circolari*. Milano: Educatt, 2010.
- Moro, Roberta. «Il Politecnico di Milano e le leggi razziali del 1938». *Il mondo degli archivi – Gli archivi si raccontano*, 2018. <http://www.ilmondodegliarchivi.org/rubriche/gli-archivi-si-raccontano/673-il-politecnico-di-milano-e-le-leggi-razziali-del-1938>.
- . «Intellettuali in fuga dall'Italia fascista: un portale scientifico open access dedicato ai migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali». *Il mondo degli archivi – Archivi digitali*, 2021. <http://www.ilmondodegliarchivi.org/rubriche/archivi-digitali>.
- . «Laja Jakubowicz – Profilo biografico». In *Enciclopedia delle donne on line*, s.d. <http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/laja-jakubowicz/>.
- Morosini, Stefano. «L'applicazione delle leggi antiebraiche agli studenti e ai professori del Politecnico di Milano». *Università degli Studi di Milano Bicocca*, 2019. <https://razzaeistruzione.unimib.it/wp-content/uploads/sites/91/2020/11/Intervento-Morosini-1-1.pdf>.

Politecnico di Milano. *Inaugurazione dell'anno accademico 1938-1939-XVII, Relazione del regio Commissario Direttore Senatore Prof. Ing. Gaudenzio Fantoli*. Milano: Tipografia Antonio Cordani, 1938.

Signori, Elisa. «Contro gli studenti: la persecuzione antiebraica negli atenei italiani e le comunità studentesche». In *Per la difesa della razza. L'applicazione delle leggi antiebraiche nelle università italiane*, a cura di Valeria Galimi e Giovanna Procacci. Milano: Unicopli, 2009.

Volpe, Pompeo, e Giulia Simone. *Posti liberi: leggi razziali e sostituzione dei docenti ebrei all'Università di Padova*. Padova: Padova University Press, 2018.

FONTI ARCHIVISTICHE

Politecnico di Milano, Archivi Storici, Servizi bibliotecari e Archivi (di seguito PoliMI AS), Sez. Repertori, Segreteria, Registro n. 3. Consiglio di Amministrazione. Verbale delle adunanze dal 14 marzo 1936 XIV al 26 ottobre 1939 - XVII, Verbale dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 5 dicembre 1938 - XVI; Cessazione dal servizio di personale diverso, in applicazione del R.D.L. 5 settembre 1938/XVI, n. 1390 e del R. D. L. 15 novembre 1938, n. 1779, p. 388

PoliMI AS, Repertori, sez. Segreteria, Annuari e Programmi 1937-1938; Annuari e Programmi 1938-1939

PoliMI, AS, Sez. Segreteria, Tit. XIII. Studenti, b. 65 Studenti di razza ebraica

PoliMI, AS, Sez. Segreteria, Tit. VIII. Personale, b. 41 Censimento personale di razza ebraica

PoliMI AS, Sez. Segreteria, Tit. X. Cattedre e Istituzioni scientifiche, Istruzioni ministeriali e della Direzione circa lo svolgimento dell'attività didattica - scientifica e disciplinari, b. 008.002

PoliMI AS, Sez. Segreteria, Tit. VIII. Personale cessato, AG 116, Bohm Michelangelo; Personale cessato, AG 606, Neppi Bice; Personale cessato, AG 1012, Levi Mario Giacomo; Personale cessato, RSI 25, Levi Mario Giacomo; Personale cessato, AG 471, Levi Tullio Guido; Personale cessato, AG 598, Musatti Gino; Personale cessato, AG 894, Volterra Renzo; Personale cessato, AG 442, Hoffmann Oscar; Personale cessato, AG 227, Cavaglieri Giorgio; Personale cessato, AG 468, Latis Vito; Personale cessato, AG 598, Musatti Gino.

PoliMI AS, Sez. Segreteria, Tit. XIII. Studenti, Decaduti e cessati, Covo, pacco n. 22; Studenti, Decaduti e cessati, Lattes Fano, pacco n. 23; Decaduti e cessati, Gurviz, pacco n. 37; Studenti, Decaduti e cessati, Hala'sz, pacco n. 38; Studenti, Decaduti e cessati, Szmus, pacco n. 67; Studenti, Decaduti e cessati, Jakubowicz, pacco n. 237; Studenti, Decaduti e cessati, Klein, pacco n. 237;

PoliMI AS, Sez. Segreteria, Tit. XIII. Studenti, Laureati, Steinberg, 1940

Vietato studiare, vietato insegnare: un repertorio sulle leggi razziali e un progetto di alternanza scuola lavoro a partire dalle collezioni della Biblioteca del MIUR

Manuele Gianfrancesco¹, Vincenza Iossa²

¹ Università di Roma La Sapienza, manuele.gianfrancesco@uniroma1.it

² Biblioteca Luigi De Gregori (Ministero dell'Istruzione), vincenza.iossa@istruzione.it

ABSTRACT

L'intervento ricostruisce il percorso che ha condotto alla redazione del volume *Vietato studiare, vietato insegnare: il Ministero dell'educazione nazionale e l'attuazione delle norme antiebraiche (1938-1943)*, enunciando sia le problematiche storiografiche in cui si inserisce la ricerca, sia le modalità di lavoro adottate. La genesi del progetto è strettamente correlata alle celebrazioni pubbliche del Giorno della Memoria, annoverandosi tra quelle iniziative che pongono il 27 gennaio come una data sempre più centrale all'interno del calendario civile italiano ed europeo. Seguendo l'approccio della public history, *Vietato studiare, Vietato insegnare* ha avuto l'obiettivo di fare storia con e per il pubblico¹, coinvolgendo attivamente gli studenti impegnati in un percorso di alternanza scuola lavoro e valorizzando il ruolo e il patrimonio della biblioteca "Luigi De Gregori" del Ministero dell'Istruzione (MI).

PAROLE CHIAVE

Leggi razziali, alternanza scuola-lavoro, biblioteca "Luigi De Gregori"

1 Ridolfi, *Verso la public history: fare e raccontare storia nel tempo presente*.

1. STUDIARE LE LEGGI RAZZIALI: PROBLEMI E INDIRIZZI DI RICERCA

Il lavoro si inserisce all'interno di due filoni: da una parte, la riflessione storiografica e la percezione pubblica che hanno accompagnato la ricostruzione delle persecuzioni antiebraiche; dall'altra, il ruolo delle biblioteche nella promozione di pratiche di public history.

Sul primo punto, è convinzione di chi scrive che il dibattito pubblico sulle leggi razziali fasciste in Italia è stato influenzato dai quei lavori storiografici che ne hanno sminuito sia la portata, sia l'imponente mobilitazione di uomini coinvolti nella loro applicazione².

Le ricerche degli ultimi decenni sono andate infatti nella direzione opposta, decostruendo il mito del "bravo italiano"³ che era stato contrapposto a quello del cattivo tedesco⁴. Nonostante gli avanzamenti dell'ultimo trentennio e comunque nell'ambito di una storiografia sempre più ricca e quasi "satura" sul tema, permangono due problemi. In primo luogo, nel discorso pubblico "non si è assistito a una matura assunzione di responsabilità per i crimini antisemiti"⁵, persistendo una forte rimozione in tal senso. A livello storiografico sono presenti mancanze riguardanti l'istruzione e la cultura, in particolare sul capillare preparatorio lavoro da parte del Ministero dell'educazione nazionale (Men) e sul coinvolgimento del settore scolastico; un vuoto grave, specie se si considera che il Men inviò nell'agosto del 1938 alcune circolari che precedettero l'emanazione del R. D. L. del 5 settembre 1938 "I Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista".

Vietato Studiare, Vietato Insegnare ha provato a sanare questa memoria conflittuale attraverso un rigoroso lavoro sulle fonti, guidati dallo storico Michele Sarfatti.

Lo stesso Ministero, oggi dell'Istruzione, ha promosso attraverso la sua biblioteca un volume che raccoglie i provvedimenti applicativi che seguirono il R. D. L. del 5 settembre 1938.

Dopo aver effettuato lo spoglio del «Bollettino ufficiale del Ministero della educazione nazionale» (BU-MED), organo ufficiale della normativa ministeriale dalla seconda metà dell'Ottocento al 2012, sono state indicizzate e rese disponibili al pubblico leggi, decreti, concorsi, regolamenti e circolari ministeriali che hanno dato concreta attuazione tra il 1938 e il 1943 alla decisione politica del governo di Mussolini di escludere gli studenti, gli insegnanti e tutti gli altri lavoratori di "razza ebraica" dal mondo dell'istruzione, ma anche dall'amministrazione ministeriale, dal-

2 De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*.

3 Bidussa, *Il mito del bravo italiano*.

4 Focardi, *Il cattivo tedesco e il bravo italiano: la rimozione delle colpe della Seconda guerra mondiale*.

5 Cegna e Focardi, *Culture antisemite. Italia ed Europa dalle leggi antiebraiche ai razzismi di oggi*.

le biblioteche, dai musei, dai conservatori, dalle accademie. Sono emersi oltre 700 provvedimenti in cui il fattore razziale è determinante nell'esclusione.

2. LA BIBLIOTECA "LUIGI DE GREGORI" E LA PUBLIC HISTORY

Lo sforzo prodotto dalla biblioteca "Luigi De Gregori" per rendere fruibile agli studiosi e ai cittadini quella normativa ci conduce al secondo problema, che riguarda gli attori e le pratiche della public history. Nel panorama di una riflessione che si va ampliando, anche e soprattutto grazie alla nascita dell'AIPH, sono stati inquadrati – fin dalle riflessioni di Gallerano sull'uso pubblico della storia – prima di tutto i possibili public historian. Come ha scritto Ridolfi: "Il 'fare storia' riguarda una cerchia ampia di figure, professionali e non, in luoghi e con linguaggi diversi: editoria e giornalismo, musei e archivi, mostre ed esposizioni, film e documentari, romanzi storici, anniversari e commemorazioni, manifestazioni di rievocazione storica, politiche culturali pubbliche, commissioni di inchiesta e di arbitrato, televisione e radio, siti web e social media"⁶.

In questi studi, è stato spesso omesso il ruolo delle biblioteche – governative e non – che invece attraverso la public history possono valorizzare il loro patrimonio e lavorare a stretto contatto con l'utenza. D'altronde, come affermava in un'intervista Serge Noiret: "I Public Historian tendono alla condivisione dei loro metodi per fare ricerca e narrare la storia con il pubblico. In tal modo, essi rafforzano la diffusione di un pensiero critico rivolto al passato e alla memoria, rivelano la complessità della storia e insegnano come valutare le fonti anche non tradizionali"⁷.

Nel progetto Vietato studiare, vietato insegnare ha avuto un ruolo centrale la biblioteca "Luigi De Gregori", che ha condiviso la narrazione storica con il pubblico, ovvero con gli studenti impegnati in un progetto di alternanza scuola lavoro. Il loro coinvolgimento ha previsto due fasi. La prima – preliminare – di carattere formativo, con le lezioni in biblioteca di Nando Tagliacozzo, scampato alle deportazioni nell'ottobre del 1943, e dello storico Michele Sarfatti; entrambi gli interventi hanno fornito gli strumenti per muoversi tra i documenti storiografici. Il secondo momento è stato dedicato allo spoglio del BU-MED. Leggendo i singoli provvedimenti, gli studenti hanno osservato come l'appartenenza alla "razza ariana" o a quella "razza ebraica" era decisiva per includere o escludere gli insegnanti e gli studenti italiani da bandi di concorso, premi, borse di studio e quanto concerne in generale l'esperienza educativa e la vita dello Stato fascista.

6 Ridolfi, *Verso la public history: fare e raccontare storia nel tempo presente*.

7 Intervista a Serge Noiret, La Public History: una storia col PH maiuscolo, in "Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi" <https://rivista.clionet.it/vol4/intervista/noiret-la-public-history-una-storia-col-ph-maiuscolo>

Il progetto ha avuto un valore altresì didattico, spiegando le leggi antiebraiche attraverso gli arnesi scientifici dello storico – le fonti, appunto –, spesso escluse per ragioni di tempo dall'apprendimento in classe. Gli studenti hanno potuto così compiere un'esperienza formativa affine agli obiettivi del progetto: scovare il patrimonio presente in biblioteca, studiarlo, renderlo fruibile al pubblico, facilitando le possibilità sia di una ricerca storica di qualità che di accesso da parte dei cittadini interessati al tema.

Le riflessioni sulla Public History hanno così accompagnato Vietato studiare, Vietato insegnare, finalizzato in primo luogo a far luce su una pagina spesso rimossa della storia italiana.

Il progetto ha evidenziato altresì il ruolo delle biblioteche – governative e non – quale possibili public historian. Un ruolo in continuità con la storia e con la vocazione della biblioteca del MI, diretta proprio da Luigi De Gregori nei primi decenni del Novecento e di cui oggi porta il nome, sintetizzato nel motto: "Fontane, non serbatoi"⁸.

BIBLIOGRAFIA

- Bidussa, David. *Il mito del bravo italiano*. Milano: Il Saggiatore, 1994.
- Bolaffi, Angelo, e Guido Crainz, a c. di. *Calendario civile europeo: i nodi storici di una costruzione difficile*. Roma: Donzelli, 2019.
- Cegna, Annalisa, e Filippo Focardi. *Culture antisemite. Italia ed Europa dalle leggi antiebraiche ai razzismi di oggi*. Milano: Viella, 2021.
- De Felice, Renzo. *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*. Torino: Einaudi, 1988.
- De Gregori, Luigi, e Giorgio De Gregori. *La mia campagna per le biblioteche, 1925-1957*. Roma: AIB, 1980.
- Focardi, Filippo. *Il cattivo tedesco e il bravo italiano: la rimozione delle colpe della Seconda guerra mondiale*. Bari: Laterza, 2013.
- Gallerano, Nicola. *L'uso pubblico della storia*. Milano: Franco Angeli, 1995.
- Portarelli, Alessandro. *Calendario civile: per una memoria laica, popolare e democratica degli Italiani*. Roma: Donzelli, 2017.
- Ridolfi, Maurizio. *Verso la public history: fare e raccontare storia nel tempo presente*. Pisa: Pacini, 2017.
- Sarfatti, Michele. *Gli ebrei nell'Italia fascista: vicende, identità, persecuzione*. Torino: Einaudi, 2018.
- Tagliacozzo, Nando. *Dalle leggi razziali alla Shoà 1938-45: documenti della persecuzione degli ebrei italiani per conoscere, per capire, per insegnare*. Roma: Sinnos, 2017.

8 De Gregori e De Gregori, *La mia campagna per le biblioteche, 1925-1957*, p. 63.

Leggere per non dimenticare: letture pubbliche nelle biblioteche italiane nell'anniversario dei roghi di libri nella Germania del 1933

Milena Tancredi

Associazione Italiana Biblioteche

L'Associazione Italiana Biblioteche, rilevando la gravità del ripetersi di episodi di censura rivolte “anche” ai dipendenti delle biblioteche pubbliche, per difendere con fermezza le scelte professionali dei colleghi bibliotecari e sottolineare il ripudio per ogni forma di censura, in rispetto dell'art. 1.4 del proprio Codice etico, come richiamato dallo Statuto associativo (art. 2, primo comma, lettera e) decide di istituire l'Osservatorio, istituito durante la seduta Comitato Esecutivo Nazionale del 10 settembre 2018. Referenti dell'Osservatorio Censura sono: Francesco Langella e Milena Tancredi, ne fanno parte altri soci AIB.¹

L'attività di selezione dei libri presuppone diverse competenze professionali, e tra queste risulta fondamentale l'apporto dei bibliotecari, che nel quotidiano esercizio della loro professione sono tenuti a rispettare i principi contenuti nel *Manifesto IFLA/Unesco per le biblioteche pubbliche*². Nel *Manifesto* viene affermato, in modo perentorio ed inequivocabile, che le raccolte di ogni biblioteca devono riflettere gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società e non possono essere soggette “ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa”, poiché è dall'accesso libero e senza limitazioni al pensiero e alle opinioni più diverse – anche se contrastanti con la nostra visione del mondo – che dipendono la partecipazione dei cittadini alla vita civile e politica. L'AIB stabilisce di organizzare la rassegna annuale “Libri Salvati”, in tutta Italia nelle biblioteche si organizzano letture pubbliche per sette giorni ricordando il Bücherverbrennungen, roghi di libri avvenuti la notte del 10 maggio 1933 a Berlino e nelle principali città della Germania, al culmine di una vasta campagna per la “pulizia” della cultura tedesca mediante il fuoco. Simboli-

1 <https://www.aib.it/struttura/osservatori/osservatorio-censura/>

2 <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>

camente il 10 maggio organizziamo ogni anno un convegno, oltre a dedicare sette giorni alle letture dei “libri salvati”. La terza edizione del 2021, con il patrocinio di AIE e AIPH, dal 10 al 16 maggio l'abbiamo dedicata ai libri censurati nelle biblioteche, ricordando gli episodi accaduti negli ultimi anni, che hanno visto le amministrazioni pubbliche censurare alcuni volumi, parte delle collezioni di alcune biblioteche, come il caso di Verona del 2017, la vicenda di Todi sempre nel 2017, Carate Brianza nel 2015, e Venezia sempre nel 2015, tutti casi per i quali l'AIB si è sempre espressa grazie alla Commissione nazionale biblioteche e servizi per ragazzi prima e l'Osservatorio sulla censura poi.

105 gli incontri organizzati da biblioteche, scuole, istituti culturali. Con testimonianze in presenza o a distanza, hanno pubblicato sui loro siti o sui loro canali social letture di brevi citazioni da uno a scelta da libri censurati non solo in occasione del Bücherverbrennungen, ma anche nelle recenti vicende che hanno coinvolto le collezioni delle biblioteche.³

Lunedì 10 maggio 2021 il convegno online “Chi ha paura delle biblioteche?” organizzato dall'Osservatorio sulla censura AIB. Ospiti l'autore Matteo Grimaldi con l'intervento “Il coraggio delle parole” e Sara Saorin con l'intervento “I tabù e la censura preventiva in redazione” di Camelozampa editore del romanzo per ragazzi “La famiglia X” censurato nel 2018 dal social network Facebook. Il convegno dopo il prezioso contributo della presidente dell'AIB, Rosa Maiello, è stato coordinato dai referenti Francesco Langella e Milena Tancredi sono intervenuti tutti i componenti dell'Osservatorio: Daniele Brunello, Verso una mappatura dei casi di censura. Censire la censura in Italia; Sara Chiessi, Una sottile forma di controllo. Le tante sfumature della censura in biblioteca; Libri per ragazzi e censura. Uno sguardo a quel che capita oltre Italia, Caterina Ramonda; Chiara De Vecchis e Fabiola Bernardini hanno letto brani da uno dei libri censurati. Inoltre i membri dell'Osservatorio e della Commissione nazionale biblioteche per ragazzi, hanno pubblicato brevi letture da testi proibiti presentati tramite i canali social dell'Associazione. Ospite d'eccezione del convegno, il poeta e scrittore, Bruno Tognolini con un video registrato dal titolo “L'assenza di bellezza fa male”. Grazie alle sue filastrocche sul tema, ogni intervento è stato preceduto da note poetiche. Concludo citando il libro di Luca Ferrieri Editore dalla casa editrice bibliografica nel 2020, *La biblioteca che verrà. pubblica, aperta, sociale*.

Ferrieri sostiene e promuove una visione militante del ruolo della biblioteca dei bibliotecari, nella consapevolezza che la promozione di un pensiero divergente sia il miglior modo per sostenerne l'azione.

3 AIB, Associazione italiana biblioteche, Libri salvati 2021 – Eventi
<https://www.aib.it/attivita/libri-salvati/libri-salvati-2021/2021/90191-libri-salvati-eventi-2021/>

Al centro della vita della biblioteca, è ancora di più oggi, il concetto di equità che contiene un principio attivo di rimozione degli ostacoli che impediscono l'attuazione di un diritto. Al capitolo dedicato alla censura "contro la censura tra libertario e sociale" affronta anche il tema delle selezioni dei documenti delle biblioteche ponendo l'accento sulla Valenza positiva del termine "selezione" ancorato a pratiche professionali che si basano su regole e criteri precisi che devono essere una garanzia di qualità e di buon funzionamento del servizio.⁴

Io aggiungo, che il ruolo della biblioteca è fondamentale nella ricerca del patrimonio da inserire a scaffale libri belli, in particolare quelli rivolti all'infanzia, l'assenza di bellezza fa male, i libri fatti bene fanno bene. "Dobbiamo evitare che si censuri la bellezza", così ha concluso il suo intervento Bruno Tognolini, il 10 maggio, il grande poeta e scrittore amico delle biblioteche.

BIBLIOGRAFIA

Ferrieri, Luca. *La biblioteca che verrà: pubblica, aperta, sociale*. Milano: Editrice Bibliografica, 2020.

4 Ferrieri, *La biblioteca che verrà: pubblica, aperta, sociale*.